

MARTEDÌ  
4. OTTOBRE 2011

# LA VOCE



DI  
ROMAGNA  
FORLÌ &  
CESENA



ANNO XIV

N. 274

€ 1

## Hera, appalto sotto accusa

**Il caso** I sindacati chiedono controlli più stretti su Enerco, la società che ha vinto la gara per la manutenzione delle reti con un ribasso record. E ora anche il Pd si agita

IN TRIBUNALE

### Isoldi s'avvicina alla libertà

La scarcerazione di Pierino Isoldi è una questione di ore. I pm titolari del fascicolo che lo vede accusato di calunnia



**L**a Cgil chiede controlli più severi su Enerco, la società che gestisce da tre giorni la manutenzione delle reti Hera in provincia. L'appalto vale nove milioni di euro e dura due anni: il colpo dei veneti è riuscito grazie a un ribasso record sul prezzo iniziale - si parla del 26 per cento - ma per i sindacati lo sconto è troppo elevato e può avere conseguenze negative sulla sicurezza dei lavoratori. Nel 2010, la multiutility ha firmato un accordo che prevede misure speciali quando il ribasso supera la soglia del 25 per cento. Anche nel Pd comincia a muoversi qualcosa. "La Regione non c'entra con Hera, ma non faccia finta di non capire", ha detto ieri il consigliere democratico Tiziano Alessandrini all'Assemblea regionale.

A pagina 11

COMMENTI

### Conti pubblici

Patrimonio  
contro debito  
La formula  
giusta

Pelanda a pagina 39

### Sentenza di Perugia

La vera vittima  
è l'Italia, dove  
non c'è  
giustizia

Farrell a pagina 39

### Dibattito Padania

Leghisti parlano

**L'APPALTO CONTESTATO** "Ribasso record Scattino i controlli di Inps e ispettorato" Ora anche il Pd si agita in Regione

## I sindacati mettono Hera sotto accusa

Chiedono controlli sulla E-nerco e di fare valere il protocollo d'intesa che escludeva aggiudicazioni di appalti con ribasso superiore al 25%. I sindacati non mollano la presa e sventolano i passaggi cruciali del "Protocollo per la promozione della sicurezza sul lavoro nei cantieri di lavori della provincia di Forlì-Cesena", firmato il 15 settembre del 2010 da istituzioni e autorità. Provano così a giocare tutte le loro carte dopo che Hera, sabato scorso, ha affidato il servizio di manutenzione delle condutture gas-acqua-fogne a Enerco Group Spa, un'impresa di Monselice che ha vinto sulle imprese forlivesi con un ribasso che sfiora il 26%. L'appalto vale nove milioni di euro per due anni e da 15 anni a questa parte, i lavori erano stati affidati ai consorzi Conscoop e Coir: le singole aziende sono Clafc, Coromano, Scot (l'impresa del presidente di Confindustria di Forlì-Cesena, Giovanni Torri) e, in subappalto, Cbr. I sindacati richiamano tutti ai protocolli firmati in Prefettura e chiedono che scattino i controlli a cura di Ispettorato del lavoro, Inps, Inail o Ausl per chirire il rischio di casi di sfruttamento della manodopera. Il punto, secondo i sindacati, è che Hera nei

suoi bandi richiede ai concorrenti un'offerta tecnica e una economica: su un totale pari a 100 la multiutility attribuisce al valore economico 60 punti e a quello tecnico 40 punti. Così il sistema dell'offerta più vantaggiosa si trasforma in un massimo ribasso.

E intanto ieri pomeriggio si è tenuto l'incontro tra i sindacati e la Clafc una delle imprese che hanno annunciato esuberi in seguito alla perdita dell'appalto. "Se in un primo momento si era parlato di esuberi fino a 80-100 unità, al momento il numero dei casi cui prestare attenzione pare scenda a 60-70. Per ora niente cassa integrazione, ma si fa il punto a novembre" dice il segretario della Fillea-Cgil forlivese, Paride Amanti, appena uscito dall'incontro. "Vediamo una certa flessibilità da parte delle aziende interessate e reimpiegare i lavoratori su altre commesse interne, in ogni caso resta tutta la nostra attenzione per chiedere il rispetto delle regole siglate in Prefettura". Se l'incontro in agenda è già fissato (le imprese forlivesi-cesenati si incontreranno con Hera nella relativa sede bolognese tra una settimana esatta), anche il Pd si agita. Il consigliere regionale Tiziano Alessandrini che è stato relatore della legge regionale sugli appalti parla



**Controlli** Li invocano i sindacati per l'appalto al massimo ribasso

di qualità del lavoro e 'Small business act' per far lavorare le piccole imprese, questa è la linea. Chi non la rispetta operi lontano dall'Emilia-Romagna. La Regione non c'entra con Hera, ma que-

sta non faccia finta di non capire e si mostri più sinergica. Mi auguro che i sindacati locali d'ora in poi riescano maggiormente a indirizzare l'utility senza invaderne la gestione".

### INCENERITORE

**Verdi** Verso lo Stop alle biomasse: la Provincia dica no

**FORLÌ** Uno inusuale silenzio ha fatto seguito per settimane alle dichiarazioni dei Verdi che esprimevano la loro contrarietà al progetto di Hera di ampliare le quantità di rifiuti da bruciare nell'inceneritore. Nulle fino a due giorni fa anche le prese di posizione delle associazioni che si sono limitate a presentare una osservazione avventurandosi a suggerire migliorie tecniche all'impianto. I Verdi temono che la parola "biomasse" possa essere il grimaldello per fare accettare l'ampliamento delle quantità di materiali da incenerire a Coriano. E hanno chiesto alla Provincia di rigettare la proposta dal momento che - sostengono - "è fondata su falsi presupposti (non è una centrale ibrida) ed è in contrasto con la pianificazione provinciale e comunale. La proposta avanzata confligge con leggi e piani e non trova altra motivazione che nelle arbitrarie interpretazioni della multiutility e nel suo scoperto tentativo di ulteriore guadagno ai danni della salute dei cittadini". Infine i Verdi sottolineano che aumentare le quantità incenerite "confligge irrimediabilmente con i piani di qualità dell'aria e con le pur modeste politiche di risanamento messe in atto a livello regionale e locale. I Verdi hanno spiegato "che l'ampliamento dell'impianto può avere possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente e che pertanto esso dovrà essere sottoposto comunque alla Valutazione di impatto ambientale".